

La parola a loro ...



Riportiamo la lettera di una delle ragazze del progetto di formazione e accompagnamento scolastico di Calabanga, letta per noi durante un breve spettacolo di danze e canti tradizionali organizzato dagli studenti per Abbà:

“Siamo molto felici di avervi qui con noi oggi. Voi siete tra le persone che in questi anni hanno dimostrato grande impegno nei nostri confronti. Siamo continuamente ispirati dalle vostra generosità e sensibilità. Il vostro aiuto sta aiutando questa scuola e questa missione a rendere possibile per molti bambini un futuro più felice e positivo. Speriamo che con questa breve testimonianza possiamo riuscire ad esprimere la nostra profonda gratitudine. Non conosciamo i nostri sponsor ma sappiamo che è grazie a loro che possiamo andare a scuola e vorremmo che questo messaggio arrivi fino a loro. Apprezziamo davvero i vostri sforzi per aiutarci. Attraverso la vostra visita qui sentiamo la vostra vicinanza e la vostra partecipazione alle nostre vite. Grazie ancora e ancora.”

DEVOLVI IL TUO 5 x 1000 AD ABBÀ!!

Firma nella tua dichiarazione dei redditi la scheda per la destinazione del 5 per mille nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ecc.", indicando la denominazione e il codice fiscale di Abbà 97131900157.

È un contributo che non grava in alcun modo sul tuo reddito ma che ci permette di fare tantissimo!

Le somme raccolte attraverso il 5x1000 vengono utilizzate per coprire quasi totalmente le spese relative ai nostri progetti nelle Filippine: progetti di alfabetizzazione informatica, adozioni a distanza e accompagnamento dei ragazzi per un totale di circa 300 beneficiari tra bambini e insegnanti!

**GRAZIE a tutti coloro che ci hanno aiutato
e che hanno stimolato altri a farlo!**



ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org
Sito: www.a-b-b-a.org
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abbà

Direttore Responsabile: Orsola Matrisciano
Progetto grafico: Graphicamente srl
Stampa: Buzzetti e Naccari
Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004

Semestrale di informazione a cura di **ABBÀ'**

abbà'

Abbà' 9
Numero 35
GIUGNO
2012

2012 MOTIVI PER SOSTENERCI



Carissimi lettori e sostenitori,

in questo primo numero del 2012 del nostro giornale mi rivolgo a voi, facendo appello alla vostra sensibilità e alla vostra disponibilità.

Abbà ha chiuso il 2011 con un bilancio molto positivo per quanto riguarda l'attività istituzionale, ma con risultati meno brillanti dal punto di vista economico e finanziario della raccolta fondi.

Nel 2011 abbiamo consolidato i progetti nei vari paesi e abbiamo raggiunto una sempre più profonda ed efficiente collaborazione con i referenti locali.

I risultati sono evidenti: cresce il numero dei ragazzi che completano il percorso formativo e si inseriscono nel mondo del lavoro, si consolidano i legami concreti con le realtà educative da cui hanno ricevuto il sostegno.

È davvero bello e commovente leggere le testimonianze di questi ragazzi, che hanno trovato fiducia e speranza e sono desiderosi di donarla a loro volta.

Ciò è particolarmente vero con il progetto "Borse di studio" per l'università: i beneficiari riescono tutti a terminare con successo il percorso universitario e a inserirsi positivamente nel mondo del lavoro. Dimostrano un grande legame con l'Associazione, offrendosi in molti casi di aiutare i referenti locali, che per tanti anni li hanno aiutati, e altri studenti in difficoltà, facendo loro da tutor e contribuendo così allo sviluppo del progetto.

Dal Brasile alle Filippine, la collaborazione e l'impegno tra Abbà e i referenti locali è tutto tesa ad accompagnare questi giovani verso il loro futuro e più di 1000 persone ricevono un aiuto concreto.

Le attività nei vari paesi sono quindi in pieno fermento e l'impegno economico è importante, in alcuni casi maggiore. Purtroppo però, la situazione non è facile e l'attuale crisi economica incide significativamente sulle nostre entrate. Nel 2011 è scaduto il vecchio contratto di affitto, abbiamo dovuto traslocare e il nuovo canone è stato rivalutato. Pur gestendo l'attività amministrativa con oculatezza, i costi fissi incidono sul bilancio dell'Associazione, mentre le donazioni non crescono come negli anni scorsi.

La prospettiva sul 2012 è quindi per noi impegnativa. Noi però vogliamo mantenere ottimismo e fiducia nel nostro lavoro, nel progetto educativo ma soprattutto in voi che leggete. Mi rivolgo a voi chiedendovi un impegno extra, di essere vicini ai 1000 ragazzi che possono aver fiducia solo in voi.

Aiutateci a continuare, aiutateci ad aiutarli!

Grazie per la vostra certamente generosa risposta.

Stefania Bianchi
Presidente



ASSOCIAZIONE
PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ
ONLUS

APPUNTI DI VIAGGIO

Roberta Repossini e Giuliana Cellina

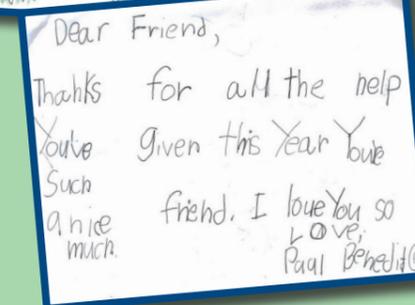
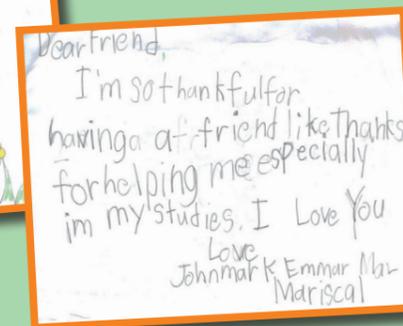
Quello appena terminato è stato forse uno dei viaggi più belli e più intensi fatti finora. Mi sono chiesta più volte cosa l'abbia reso così speciale e sicuramente, tra i tanti fattori, c'è stato l'incontro con un continente, quello asiatico, che mi ha stregato con i suoi colori, la sua dolcezza, con la generosità gratuita di una popolazione capace di trovare motivi per sorridere anche nella povertà più assoluta.

Rimangono impressi nella mia memoria incontri con persone speciali: genitori dei bambini, insegnanti, referenti dei progetti, che mi stupiscono, ogni volta, per la dedizione ai bambini, per una sensibilità e umanità da cui si può solo imparare.

“Molta gente ha un atteggiamento di pietà nei confronti di queste persone ma, dopo tanti anni qui, non penso sia giusto: basta essere loro amici, senza pensare alla nostra cultura, al nostro modo di vivere e vedere le cose. Siamo noi che dobbiamo entrare nel loro mondo...e chiedendo permesso”
(Suor Margherita - Calabanga).

È difficile fronteggiare la povertà che incontro, spesso, durante le soste per verificare l'andamento dei vari progetti, una povertà inaspettata, che prende allo stomaco e lontana da ogni possibile immaginazione, soprattutto nella baraccopoli di Manila, tremenda come solo le baraccopoli nel Sud del mondo sanno essere. Ma, come sempre, viene tutto cancellato dalla gentilezza spontanea, allegra, gratuita, delle famiglie che incontro, dai sorrisi e dagli abbracci dei bambini che quando capiscono che non mi disturbano o infastidiscono, rimangono a giocare insieme a me fino a quando fa buio. E quando sono costretta a lasciarli mi salutano senza capricci, solo con un abbraccio più forte e poche parole: “Grazie per aver giocato con noi”.

Quella in cui mi trovo immersa è una povertà che ha un valore e un senso profondo, perché le famiglie, consapevoli dell'importanza della scuola per i propri figli, fanno enormi sacrifici, scegliendo in molti casi di vivere in baracche di cartone e lamiera pur di assicurare la scuola ai propri bambini.



Ed è una povertà piena di dignità perché queste stesse famiglie, quando mi incontrano, si dimostrano ospitali, generose, mi invitano a dividere con loro il loro pasto, spesso un pugno di riso e un po' di verdura da dividere in tanti. Ma capisco che è sempre un'offerta sincera, vera: vogliono ringraziarmi e, tramite me, ringraziare chi li aiuta da lontano per ciò che ricevono, per la possibilità di mandare i loro figli, nipoti, fratelli a scuola, l'opportunità per loro più grande e preziosa.

Mi commuovo in continuazione. Incontro genitori, direttori delle scuole, famiglie che si commuovono e mi commuovono: mi ritrovo con le lacrime agli occhi in moltissime occasioni, incapace di contenere emozioni che allargano il cuore “tanto da farlo uscire dagli occhi”, come mi dice un bimbo che mi vede con una lacrima scappata dalle ciglia, raccolta da lui con un sorriso.

Sono lacrime che mi imbarazzano, in molti casi inaspettate: il mio lavoro mi ha portato a viaggiare in molti Paesi e a vedere in più occasioni situazioni di grande povertà, ma, evidentemente, e forse fortunatamente, certe cose ancora mi “toccano” e mi fanno tremare un po'. Una mamma, vedendomi, mi dice di non vergognarmene, perché sono “lacrime di forza”: non farsi anestetizzare dalla realtà in cui viviamo, dalle preoccupazioni di ogni giorno, dal grigio che ci circonda, ecco la cosa più difficile. Riuscire a dire “No, tutto questo non mi lascia indifferente, e voglio fare qualcosa per cambiarlo”.

Un momento più di altri mi commuove, mi rimane impresso e mi porto dentro: è quando incontro, per caso, uno dei bambini con cui giocavo sempre durante il mio primo viaggio qui nel 2008. Lo riconosco e non faccio in tempo a salutarlo che mi dice “Io mi ricordo di te, eri qui 4 anni fa, era estate e giocavi sempre con me, Justin e Bianca in quelle risaie. Un giorno abbiamo giocato insieme a calcio, e, quando ha cominciato a piovare, non volevamo smettere e siamo andati avanti a giocare così, sotto la pioggia. Ci portavi i pastelli per disegnare e ci insegnavi le parole in italiano. Io mi ricordo di te.” E sorride, facendo sorridere ogni cellula, ogni angolo del mio corpo.

Suor Margherita, responsabile del progetto a Calabanga da molti anni, con l'energia e l'allegria di una ragazzina, con un cuore che ogni volta che l'incontro mi stupisce per le sue dimensioni, per la sua sensibilità e generosità, mi dice: “È vero eri rimasta qui solo pochi giorni, è passato tanto tempo, e allora questo bambino aveva solo 6 anni, ma non ti devi stupire: il tempo con loro, i giochi, l'aiuto che sanno di ricevere da persone lontane e che permette loro di andare a scuola...sono piccoli gesti che per loro contano più di quanto immaginate. Vivono in famiglie numerose, che fanno tanta fatica per dar loro quello di cui hanno bisogno, e avere nella loro vita persone che pensano a loro, che si preoccupano per loro anche se lontane, li fa sentire speciali, importanti, persone su cui investire”

